

Breve guida
alla scoperta della più grande valle dei Colli Berici • Vicenza

La Valle della Liona

Cuore dei Berici



Comune di Val Liona



PRO VAL LIONA



Comune di Zovencedo

Una valle accogliente

Al centro dei Colli Berici, a sud di Vicenza, si estende la Valle della Liona, che prende il nome dal suo fiume. È la risultante di una grande frattura di rocce sedimentarie marine avvenuta durante il loro sollevamento. Fra gli strati ricchi di fossili si sono espansi anche tufi vulcanici, mentre formazioni di lignite e depositi di sabbia e torba sono stati sfruttati nel recente passato interessando gli studiosi.

Dalle sue sorgenti montane la Liona percorre la vallata per una dozzina di chilometri diventando arginata e pensile nella bassa valle, bonificata nel tempo e da sempre intensamente coltivata.

Nelle costiere soleggiate le correnti adriatiche favoriscono la coltura dell'ulivo e della vite, nonché la crescita di specie di tipo mediterraneo come il terebinto, il corniolo, il melograno e l'odoroso capperone che illumina di notte le pareti di ville e giardini. Iris variopinti e orchidee selvatiche colorano le radure più solatie per tutta la primavera mentre le erbe spontanee invitano a piacevoli passeggiate e gustose merende.

I versanti boscosi più freschi, con le loro limpide sorgenti, si offrono ad avventurose raccolte di castagne e funghi che, col vino novello e la polenta rustica, accompagnano rilassanti ristori davanti ai focolari della valle.

Natura, storia e tradizioni in un ambiente tutto da scoprire: **benvenuti nella Valle della Liona!**

Località

Nella Valle della Liona si estendono i territori amministrativi dei Comuni di Val Liona e Zovencedo, il primo di recente formazione in seguito alla fusione degli storici Comuni di Grancona e San Germano dei Berici, tutti con le loro frazioni e borgate:

Val Liona: Grancona, Pederiva, Spiazzo, San Gaudenzio, Acque
San Germano, Villa del Ferro, Campolongo

Zovencedo: San Gottardo, Calto, Gazzo

Indice



1

La Liona, i mulini e le ruote del pane

pagina 2



2

*Grotta di San Gottardo
e Fontana delle Belle Donne*

pagina 4



3

*La Pietra di Vicenza:
cave e laboratori, architettura e arte*

pagina 6



4

*Un museo nella pietra
e la casa nella roccia*

pagina 8



5

*L'uomo di Neandertal
che si fermò nella Valle della Liona*

pagina 10



6

Le sentinelle della valle

pagina 12



7

I borghi rurali di Campolongo e Calto

pagina 14



8

Il centro storico di Villa del Ferro

pagina 18



9

Antichi oratori custodi di arte e tradizioni

pagina 20



10

Un museo per la civiltà contadina

pagina 24



Ristoro con la natura

pagina 26



Escursioni... e bacheca degli appuntamenti

pagina 28



La Liona, i mulini e le ruote del pane

Liona, idronimo di antica origine, nei Berici è il corso d'acqua arginato e pensile che, serpeggiando per la valle omonima, un tempo paludosa, prosegue verso la pianura padana. È stata una millenaria risorsa per le popolazioni che l'hanno frequentata e bonificata per le proprie esigenze. ①



C'è un luogo dove si può godere dell'atmosfera di un ambiente fortemente legato all'utilizzo dell'acqua: è l'alta Valle della Liona con il suo paesaggio marcato da una sequenza di mulini ad acqua che si sviluppano "a cascata" affiancati dalla loro roggia.

Contrade incassate in stretti valloni, come al *Buso de Calto*, dove rustiche strutture ci parlano di un'intensa attività e tanti disagi. ②

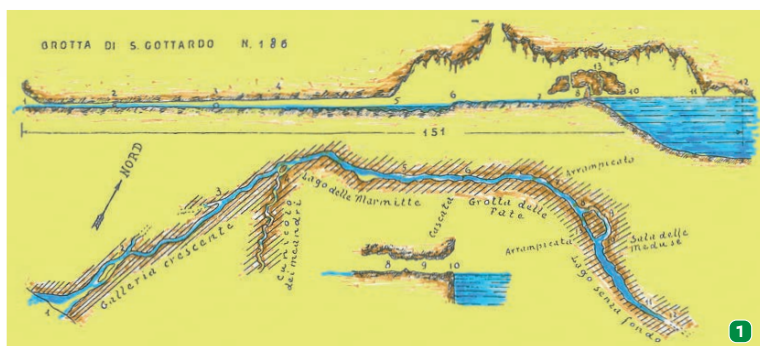
Decine di ruote e macine di mulini sono documentati attraverso i secoli dalla pianura fino alle sorgenti. ③ ④ ⑤





Grotta di San Gottardo e Fontana delle Belle Donne

Alla testata della Valle della Liona, presso una cengia rocciosa traforata da vecchie cave di pietra, si apre la grotta più interessante dei Berici. Percorsa da un ruscello con cascatella, la grotta si conclude dopo 150 metri con un limpido "laghetto senza fondo". Abbellita da svariate concrezioni, è uno dei più begli esempi di erosione e di ricostruzione idraulica ipogea. ①



Alle prime avventurose esplorazioni durante la Seconda guerra mondiale è seguita una rischiosa spedizione speleosubacquea nei primi anni '70 del Novecento. In seguito si è scoperta una diramazione che classifica questa cavità naturale fra le più lunghe dei Berici con uno sviluppo di oltre un chilometro. ②

Dalla Grotta di San Gottardo sgorga la Fontana delle Belle Donne (o delle Fate o del Sengio). È una delle più caratteristiche, copiose e perenni sorgenti carsiche dei Berici.

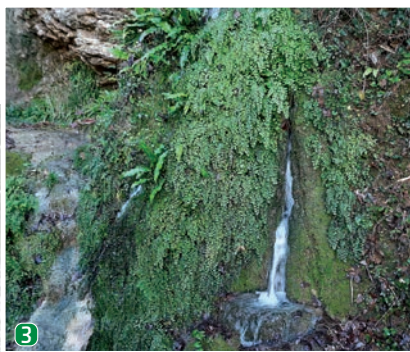
Ai suoi lavelli, oggi semisepolto dai detriti delle vicine cave, scendevano dal paese le donne a lavare e ad attingere acqua.





La Valle della Liona è ricca di **sorgenti naturali e fontane**, adatte alle varie necessità nel corso dei tempi. Lavelli e abbeveratoi sono visibili presso le contrade e lungo i viottoli fino alle quote più elevate. Tra le principali: Fontana del Pissòlo a Grancona, dei Curii a San Germano, della Villa a Zovencedo... ③ ④

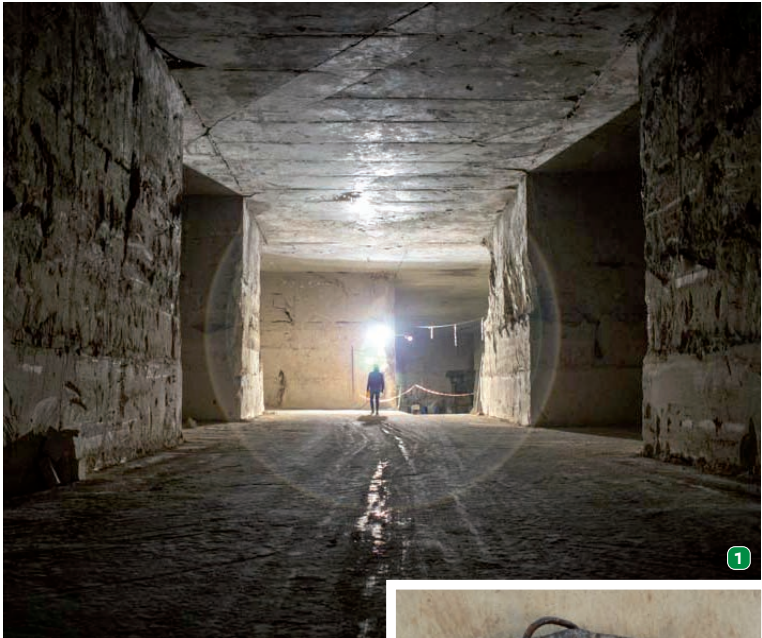
Per informazioni sulle fontane, consultare il sito:
www.comune.vallionia.vi.it



La Pietra di Vicenza: cave e laboratori, architettura e arte

Da tempo immemorabile nella Valle della Liona si estrae la Pietra di Vicenza: un calcare tenero, uniforme, puro e chiaro, molto usato in edilizia e nel restauro. È chiamata anche *piera* (pietra) *morta* o *da sega* perché si lascia tagliare e scolpire con relativa facilità.

Con i suoi tipi "San Gottardo", di colore avorio chiaro e "San Germano", di colore tendente al giallo, è il materiale da costruzione più conosciuto ed usato nella tradizione locale.



All'ingresso delle *priere* (cave di pietra) si possono leggere date e nomi incisi sulla pietra: testimonianze di generazioni di duro e umile lavoro, alla fioca luce di lucerne e con semplici attrezzi di millenaria invenzione. Il fronte delle cave interessa i versanti più interni della vallata, tra i due e i trecento metri di quota, dove si aprono lunghe gallerie che si espandono in vasti ambienti sotterranei. ① ②



Fuori dal buio delle cave, sono visibili qua e là solchi scavati nella roccia dal secolare trasporto di pesanti blocchi. ③



Nei laboratori dei dintorni, sotto le mani di abili artigiani e maestri scalpellini, la pietra dei Berici oggi come ieri si trasforma: è la pietra delle rustiche dimore locali, la stessa di tanti gioielli architettonici e artistici che ornano ville e palazzi della nobile terra veneta resa famosa dal genio del Palladio e altri artisti. Un altro laboratorio è quello didattico presso la scuola media "G. Zuccante" di Pederiva. ④ ⑤



Un museo nella pietra e la casa nella roccia

Al centro dei Colli Berici e prossimo al centro di Zovencedo è visitabile un sito di particolare interesse, che comprende:

Il Museo della Pietra di Vicenza allestito nella cava dismessa detta *Priara de Cice*. Al suo interno, il museo conserva testimonianze dell'antico metodo di estrazione e lavorazione manuale della Pietra di Vicenza. Sono esposti attrezzi, manufatti scultorei e immagini storiche di una delle più caratteristiche attività artigianali del Veneto. ①

Un palcoscenico ricavato nella pietra ospita eventi in ogni stagione.



L'Abitazione Rupestre detta *Sengia dei Meoni*, ricavata nell'atrio di una vecchia cava dismessa, risalente alla prima metà dell'Ottocento e restaurata. La famiglia Meoni, che vi abitò fino ai primi anni '60 del secolo scorso, ha lasciato testimonianza di una vita rurale ormai dimenticata in questo scrigno d'interesse etnografico. ② ③





2

Con il vicino Bosco Didattico e le fontane, questo insieme museale è un esemplare recupero per pubblica utilità di aspetti dell'economia del passato molto apprezzati da visitatori, gruppi e scolaresche.



3

Per informazioni sulle aperture guidate:
scatolacultura.it



Poche sono le altre cave visitabili in zona, tra queste la spettacolare **Cava Arcari** a San Gottardo con il suo "teatro all'incontrario", in cui artisti e pubblico hanno la sensazione di galleggiare sull'acqua di questa grande cava allagata (proprietà Morseletto, progetto David Chipperfield Architects). ④



4



L'uomo di Neandertal che si fermò nella Valle della Liona

Il Cuolèto de Nadale è una piccola cavità naturale situata sul versante meridionale del Monte degli Spiadi, in località Calto di Zovencedo, a circa 80 mt di quota.

Quello che inizialmente sembrava un piccolo riparo sotto-roccia, si è rivelato essere un sito archeologico di notevole importanza per le frequentazioni preistoriche nei Colli Berici e specialmente della Valle della Liona. Le ricerche, avviate nel 2013, sono ancora in corso sotto la direzione dell'Università di Ferrara e con la fattiva partecipazione del Comune di Zovencedo.

Nel deposito scavato è stato individuato un livello di frequentazione umana risalente al Paleolitico Medio (circa 70.000 anni fa), periodo in cui il territorio berico era popolato solo dall'uomo di Neandertal. La grotta, in posizione dominante sulla valle ricca di acque, servì da riparo ai cacciatori neandertaliani come dimostrano i numerosi reperti rinvenuti: strumenti litici e ossa di animali, che testimoniano estesi spostamenti e un'intensa attività di caccia rivolta a grandi erbivori. In una recente campagna di scavo è stato rinvenuto un reperto sorprendente: il dente di un giovane *Homo Neanderthalensis*. ① ②



Il sito si completa con "Casa Neandertal", un'aula didattica dedicata alle scuole, allestita in paese per approfondire alcuni aspetti della preistoria sui Berici.

Per informazioni su come e quando visitare durante le campagne di scavo:

www.comune.zovencedo.vi.it





L'archeologia nella Valle della Liona continua con i ritrovamenti neolitici (IV millennio a.C.) delle Torbiere di Villa del Ferro (3), con tracce romane e impronte longobarde e con i sottili legami dell'uomo con le caverne anche in epoca recente: il **Cuòlo del Vecio Possibile**, ampio covolo adiacente al Cuolèto de Nadale, ospitò la casetta di una famigliola fino all'inizio del '900; il **Sengio de Bruche**, riparo sotto roccia sul monte della Vajina di Grancona, abituro per una numerosa famiglia fino alla metà del '900. (4) (5)



Le sentinelle della valle

La Rocca di Zovencedo

Un aguzzo torrione, come la prua di una nave che arriva da tempi lontani, solca il paesaggio dallo scoglio del Monte Corno. È il testimone di un castello vescovile di cui Federico Barbarossa conferma la cessione nel sec XII. ①



Il Castellaro di Grancona

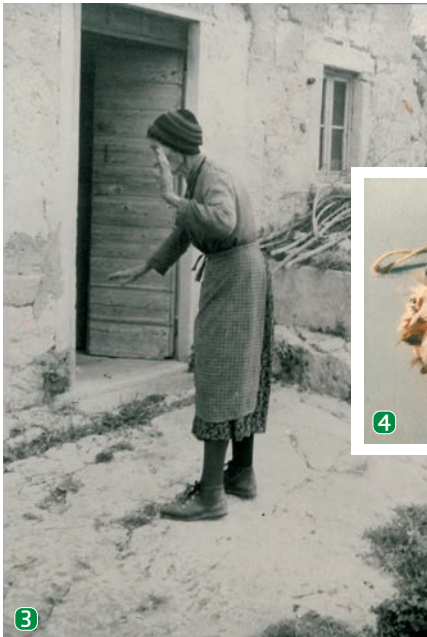
Il nome ricorda la presenza di un castello vescovile "che fu già fortissimo" e più volte assalito nelle guerre medievali. Fu distrutto definitivamente dai Veneziani all'inizio del '500. Su quel luogo fu eretta più tardi la parrocchiale di Grancona con torre campanaria "alla guelfa". ②



2



Al Castello di Zovencedo aveva covo l'ultima **stria** (strega) dei Berici, la "Checchina", detta anche la "Botanica" o la "Fuina". Benevolmente astuta, dispensava miracolose *répese* (ricette) contro malanni di uomini e animali. A Rosina Bonato, questo il suo vero nome, è stata dedicata un'aula didattica con suppellettili d'epoca, dove è conservato anche il suo misterioso striosso scaccia-malocchi. ③ ④



3



4



I borghi rurali di Campolongo e Calto

Campolongo

Da dove la Liona fu resa navigabile per collegarsi a Venezia, sorge l'antico borgo murato di Campolongo, in cui le famiglie aristocratiche dei Barbarano nel Medioevo e poi dei veneziani Dolfin, Cornaro e Venier hanno lasciato le loro testimonianze:

La "Colombara", inserita al margine del borgo fortificato, questa casa-torre conserva numerosi elementi decorativi e, presso uno dei due imponenti portali gotici, riporta un'iscrizione datata 1493. ①



Villa Dolfin, (ora Mistrorigo) costruita sul fondo di un feudo vescovile medievale divenuto poi residenza fortificata dei nobili Barbarano. La costruzione reca la firma di Andrea Dolfin, procuratore marciano nel 1601, ad opera presumibilmente dell'architetto Vincenzo Scamozzi che fece del cortile interno di forma quadrata il fulcro dell'edificio. ②



Villa Cantarella, cinquecentesca casa padronale dei Barbarano, fu già proprietà dei signori Rigoni-Savioli. L'edificio, a pianta leggermente irregolare, presenta ancora all'esterno l'originario sélese, cortile selciato in cotto e all'interno un monumentale camino alla veneta. ③

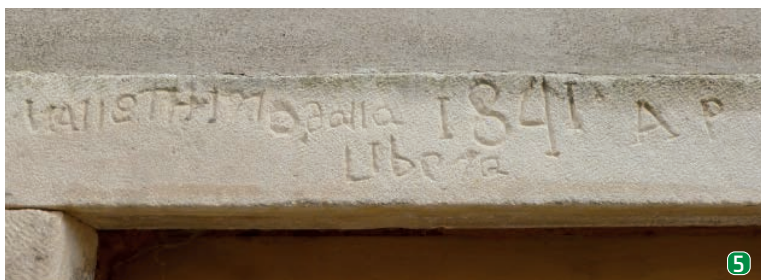


Chiesa di Sant'Andrea, più volte modificata e riedificata in facciata. Con l'adiacente campanile in pietra e la canonica, questo nucleo seicentesco è in origine uno dei più antichi della zona, impreziosito al suo interno da alcuni dipinti su tela di particolare pregio. ④



Calto

In questo bel borgo si respira un'atmosfera d'altri tempi. Gli edifici risalgono ai secoli XVIII-XIX e sono stati costruiti lungo una roggia da mulino e la strada: case, rustici e mulini che, fino ad una cinquantina d'anni fa, brulicavano di attività. Vi si trovavano: un mulino, il forno ⑤, l'osteria con generi alimentari, il falegname, uno scultore della pietra, alcune famiglie contadine e una scuola elementare. Calto è annunciato da un caratteristico capitello a tre edicole eretto nel punto di confine tra i Comuni di Val Liona, Villaga ⑥ e Zovencedo. ⑦





Il centro storico di Villa del Ferro

Un massiccio ponte in ferro-battuto sulla Liona permetteva il transito verso l'antico feudo fortificato di Villa del Ferro, che fu donato nel sec XIII al vescovo di Vicenza. Al centro del paese si affacciano alcuni eleganti edifici storici:

Villino Trissino-Giacometti (ora Montorio), risalente al sec XV, è l'edificio più antico di Villa del Ferro. In posizione elevata rispetto al livello della piazza sottostante, si sviluppa su due piani con le finestre trilobate e il portale d'ingresso insolitamente doppio, finemente decorati e in stile tardo-gotico. ①



Villa Priuli-Custoza (ora Lazzarini), eretta alla fine del sec XVI dalla nobile famiglia veneziana Priuli. Sorge presso la strada principale che attraversa il centro. L'insieme si sviluppa su tre cortili digradanti con gli ambienti di villa disposti secondo la tradizionale dimora signorile della campagna veneta che si conclude con barchessa isolata. ②



Villa Bollani-Custoza (ora Brunello) dal grande cortile selciato in pietra, prospiciente il paese. La costruzione risale alla fine del sec XVIII nel luogo in cui sorgeva un antico castello e fu ampliata nella prima metà dell'Ottocento. ③



Chiesa di San Martino, completamente ricostruita durante la prima metà del secolo scorso, conserva al suo interno alcune opere di interesse storico-artistico. ④



Antichi oratori custodi di arte e tradizioni

San Vitale alle Acque di Grancona

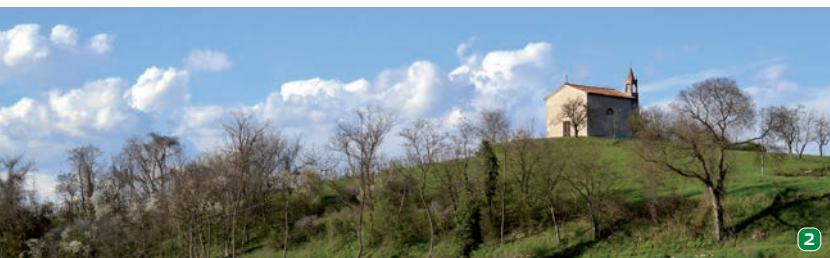
Antica chiesetta posta su un poggio, è ritenuta una sovrapposizione di culto in onore a una divinità delle acque, come potrebbe indicare un'ara romana riutilizzata come pietra d'angolo. Probabile sito benedettino dedicato a San Vitale, conserva resti di arte longobarda (sec VIII-IX). ①

Intitolata successivamente a Sant'Antonio, con gli ultimi rifacimenti si sono perse le antiche strutture e decorazioni. La comunità della vallata osserva un particolare rispetto per questo luogo dove avvenne un eccidio durante la Resistenza.



Sant'Apollonia e San Gaudenzio

Chiesuola sopra un colle emergente dalla pianura, citata nel sec XIII col titolo di San Gaudenzio che ancor oggi denomina la contrada, ma in seguito intitolata a Santa Apollonia, per tradizione invocata contro il mal di denti. Sotto il controllo della parrocchiale di Grancona, fu restaurata negli ultimi due secoli rimanendo legata al vicino complesso rurale che conserva anche una ghiacciaia. ②



La Cesòla di San Lorenzo

In località Carbonarola presso Villa del Ferro si trova quest'oratorio d'incerta origine, ricostruito nei terreni in collina dei possidenti Dal Ferro, poi Priuli e Custoza. A seguito di un generale restauro alla fine dello scorso secolo si è riattivata una Festa alla *Cesòla* con la processione della Madonna che per tradizione secolare si teneva "alla quarta domenica infra l'ottava di Pasqua". ③



San Pietro Apostolo a Grancona

Parrocchiale costruita ex novo nel 1885, conserva un dipinto di Giovanni Antonio De Pieri (1671-1751) che, ai piedi del Patrono e di San Giovanni Battista, ha dipinto un paesaggio con una rocca, verosimilmente quella di Grancona.

Curiosa è una nota cronistoria che riferisce l'istituzione nell'anno 1800 di un "Triduo solenne in suffragio dei morti... in memoria di una terribile grandinata che devasta il territorio della parrocchia...". ④



La parrocchiale di San Germano dei Berici

La chiesa, dedicata al Santo vescovo di Capua, alla fine del sec XIII era già parrocchia. Affiancata ancor oggi dalla sua antica canonica, fu ricostruita verso la metà del '700 quando si abbellì di una pala d'altare di Gian Battista Pittoni (1687-1767). Pregevole è il campanile del 1757, tutto in pietra locale: alto quasi quaranta metri, da sempre un vanto in vallata per il suono armonioso e potente delle sue campane e la maestria dei suoi campanari. Questo nucleo parrocchiale è uno dei più eleganti esempi di architettura religiosa settecentesca del vicentino. ⑤



⑤

Il Santuario dell'Addolorata a Spiazzo

La parrocchiale, oggi intitolata a San Vincenzo, deriva da una chiesetta campestre esistente già nel 1266 quando vi si venerava un'antica immagine della Madonna Addolorata. Un grande affresco della Pietà attribuito a Battista da Vicenza (prima metà del sec XV) rese famoso questo luogo, dove accorrevano devoti e pellegrini per deporre ex voto alla miracolosa immagine della Vergine. Vi si tiene una tradizionale "Processione dei prati" con la Madonna trasportata per la campagna irrigua tra canti e litanie per ottenere il beneficio della pioggia. ⑥



⑥



San Nicola di Bari a Zovencedo

La chiesa di questo patrono (indicato anche come San Nicolò) aveva l'altare rivolto a oriente com'era nelle chiese delle origini; con la ricostruzione di fine '800 l'edificio fu modificato rendendolo più agibile. Al suo interno mostra alcuni dipinti attribuiti al pittore vicentino Costantino Pasqualotto (1681-1755) e al missionario laico Giovanni Michele Tapparo di Zovencedo (1932-2019). In anni recenti la chiesa è stata onorata della posa di un busto "all'insigne Apostolo della Musica Sacra Mons. Ernesto Dalla Libera" originario di Calto. ⑦



San Gottardo in "Cornocapra"

Così era noto all'inizio del sec XV il luogo dove sorgeva la chiesa meta di pellegrinaggi. Riedificata alla metà del '700, fu completamente rifondata negli anni '60 del secolo scorso. Conserva il vecchio altare barocco con un'originale pala scolpita in pietra bianca di San Gottardo dalla scuola di Orazio Marinali e datato 1699. ⑧



Un museo per la civiltà contadina

A Grancona, un edificio un tempo adibito a stalla ospita oggi una grande collezione di attrezzi recuperati da Carlo Etenli, proprietario e appassionato collezionista. Con l'intento di tramandare le testimonianze e i valori della cultura contadina, il museo espone migliaia di oggetti suddivisi in sezioni:

- Filatura e tessitura
- Trebbiatura
- Il mulino ad acqua
- Mezzi di trasporto
- Aratura, semina e raccolta
- I trattori
- Attrezzi del contadino
- Casa, bottega e scuola



Il museo si caratterizza per una forte connotazione didattica e ospita manifestazioni ed eventi culturali tematici. Carlo custodisce la raccolta e accoglie personalmente i visitatori regalando loro il ricordo diretto di un mondo che, immutato per secoli, è stato progressivamente sostituito dalla modernità. ① ② ③





Per informazioni sulle aperture guidate:
www.museograncona.it



*Decine di capanni a cupola costruiti con scaglie in pietra raccolte sul posto e disposte a contrasto e a secco: i **casotti di sassi** sono rustici ricoveri funzionali all'economia agricola di sussistenza in luoghi ove la scarsità di risorse costringeva a presidiare pascoli e colture lontani o non visibili dalle abitazioni. Si trovano sui monti della Valle della Liona, tra San Germano dei Berici e Pozzolo di Villaga e sono stati utilizzati fino alla metà del secolo scorso. Costituiscono un unicum in territorio vicentino e veneto e sono riconducibili alla "pseudocupola" di remota origine e diffusa nel mondo quale espressione architettonica, spontanea e tradizionale, di svariati ambienti rurali (Istria, Abruzzo, Sardegna e altri paesi del mondo). Con l'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali, seguite all'emigrazione postbellica, questi capolavori di sapienza contadina sono abbandonati e soggetti a crolli e distruzioni anche per commerciarne le pietre.* ④



Ristoro con la natura

La Valle della Liona conserva una spiccata vocazione agricola di lunga tradizione, di cui le colture del ciliegio e del pisello rappresentano prodotti che fino al recente passato animavano vivaci mercati paesani.

Erbette commestibili crescono in zone appartate e insaporiscono rustiche ricette popolari. D'inverno il *rampùssolo* (raperonzolo) ben accompagna le fresche carni suine di stagione. Ai primi tepori, una varietà di germogli si offre a facili raccolte: *tanoni* (tamaro), *bruscàndoli* (luppolo), *visoni* (vitalba), *bruschi* (pungitopo), *spàrasi* (asparagi selvatici) e altre erbe come il *pissacàn* (taràssaco) e l'aglio orsino: tutti contorni e ingredienti per semplici ma deliziosi piatti di uova e sughi primaverili.

Fra i sapori della terra, spontanei o coltivati, si distingue lo "scorzone", il **tartufo** scuro dei Berici, molto apprezzato dai ristoratori locali e la zucca **sucòlo baruchélo**, squisito ortaggio De.Co. dell'alta Valle della Liona.

I versanti costieri favoriscono la produzione del buon **olio extravergine D.O.P.** dei Colli Berici e di miele locale. Produttori locali e rinomate cantine coltivano vitigni autoctoni per **pregiati vini bianchi e rossi** che accompagnano qualsiasi ristoro: Garganego, Pinot bianco e grigio, Sauvignon bianco, Prosecco, Tai rosso, Merlot, Carmenère, Cabernet Franc, Sauvignon e Pinot nero.

La storica presenza di mulini ad acqua ha permesso nel tempo il diffondersi della panificazione con i forni a legna nelle contrade, proseguita in chiave moderna con prodotti da forno tra i quali risalta il tradizionale *panbiscoto*; e l'ultimo mulino medievale sulla Liona fornisce ancora, agli intenditori buongustai, la dorata farina per **polenta di mais Maranello** macinata a pietra, compagna fedele del rinomato **baccalà alla vicentina** che si può gustare nelle trattorie della zona.





Sentieri del Comune di Val Liona e punti di partenza



Sentiero Val Liona

Spiazzo - Piazza del Donatore

61



Sentiero di San Germano

San Germano - Piazza della Pace



Sentiero di Campolongo

Borgo di Campolongo

54



Sentiero del Donatore

Villa del Ferro - Piazza cav. Vittorio Veneto

51



Sentiero dei Frati

Spiazzo - Piazza del Donatore

65

Per informazioni sui sentieri, consultare il sito:
www.comune.valliona.vi.it



Sentieri del Comune di Zovencedo e punti di partenza



Sentiero di Zovencedo

Zovencedo centro

63



Sentiero di San Gottardo

Piazza di San Gottardo

64

PARAPENDIO

...E c'è anche chi può godersi la Valle della Liona dall'alto. Il gruppo sportivo Volo Berico si occupa delle piste di lancio sui rilievi maggiori della zona che beneficiano per parecchie ore del giorno delle correnti ascensionali provenienti dal fondovalle. Con le loro vele colorate si librano silenziosi ammirando gli inconsueti panorami delle Piccole Dolomiti, dei Colli Euganei e, oltre la Pianura Padana, il lontano profilo degli Appennini.



...e bacheca degli appuntamenti

GENNAIO

17 gennaio, **Santi Antonio Abate e San Vitale**, ricorrenza religiosa presso l'oratorio, Acque di Grancona

22 gennaio, **S. Vincenzo** a Spiazzo

FEBBRAIO

9 febbraio, **Santa Apollonia e San Gaudenzio**, festa con bacio della reliquia, presso l'oratorio della contrada San Gaudenzio

MARZO

21 marzo, **Equinozio di primavera**, cena con piatti della tradizione locale, Comune di Zovencedo

APRILE

Lunedì dell'Angelo, **Passeggiata di Pasquetta** a San Gottardo

25 aprile, **Marcia del Donatore** a Pederiva

MAGGIO

Prima domenica, **Sagra di San Gottardo**

Primo fine settimana, **Mostra delle Erbe Spontanee** a Campolongo

Ultimo fine settimana, **Festa della Cesóla** a Villa del Ferro

GIUGNO

Manifestazione patriottica "7 Martiri di Grancona" a Pederiva-Acque, la domenica più vicina alla ricorrenza (8 giugno 1944).

21 giugno, **Solstizio d'estate**, cena itinerante, Comune di Zovencedo

LUGLIO

Primo fine settimana, **Festa della Pro Loco Alti Berici**, menu dedicato al prodotto DE.CO *sucolo baruchelo* a San Gottardo

Ultima domenica, **Commemorazione del Voto del Colera** a Zovencedo

AGOSTO

Ultimo fine settimana, **Scultori in Strada** a San Gottardo

Ultimo fine settimana, **Triduo dei Morti** a Grancona

SETTEMBRE

8 settembre, festa patronale provinciale, **Teatro in Cava Cice** a Zovencedo

21 settembre, **Equinozio d'autunno**, cena in Cava Cice a Zovencedo

OTTOBRE

Passeggiata notturna "Alla ricerca delle Anguane", sabato di luna piena a Zovencedo

Mostra dei funghi locali, Casa Alpina a Pederiva

NOVEMBRE

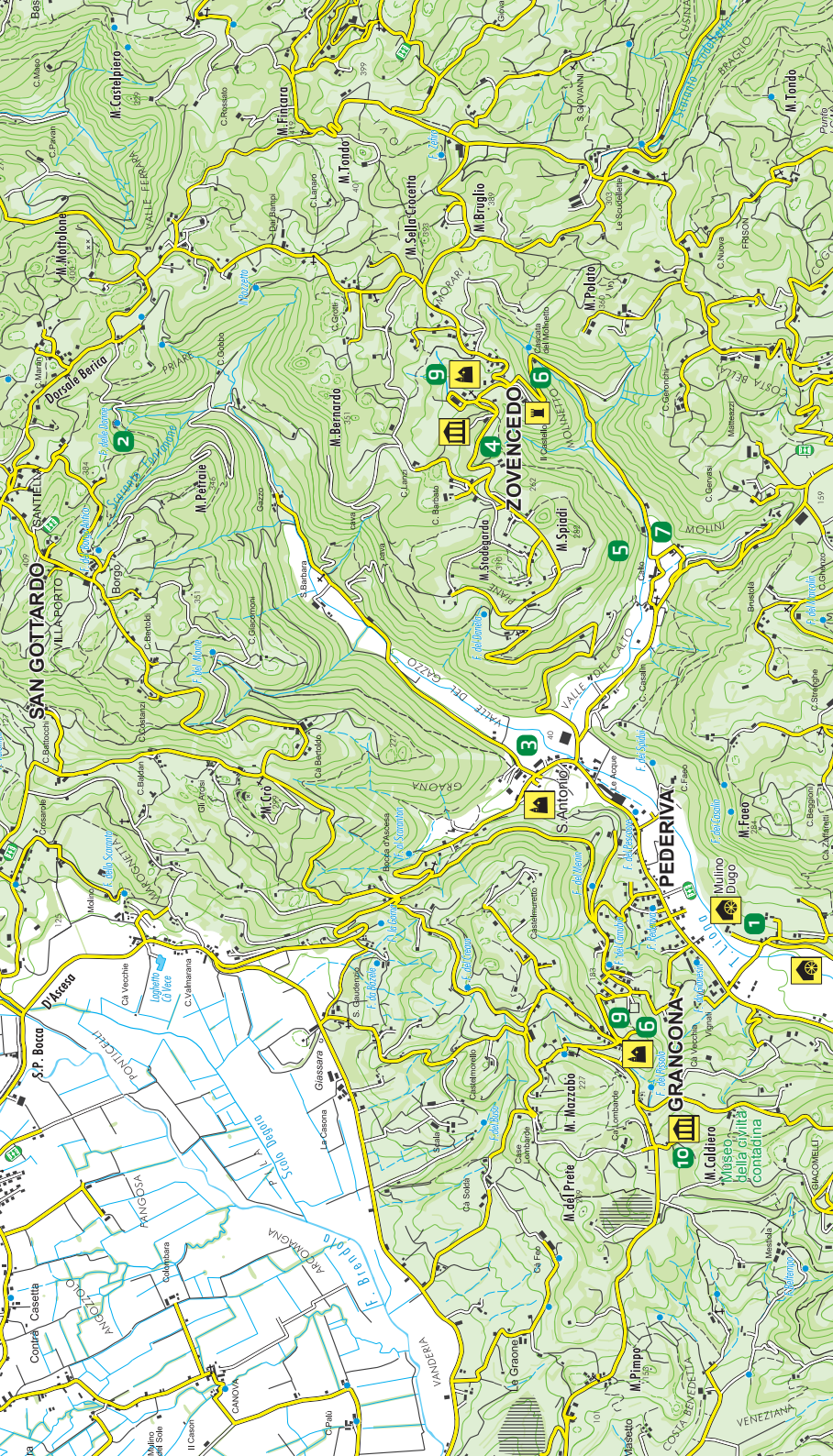
"Colori e Sapori", mercatini pre-natalizi a Zovencedo

DICEMBRE








4 dicembre, **Santa Barbara**, protettrice dei minatori, cava-pietre, vigili del fuoco alla miniera del Gazzo di Zovencedo

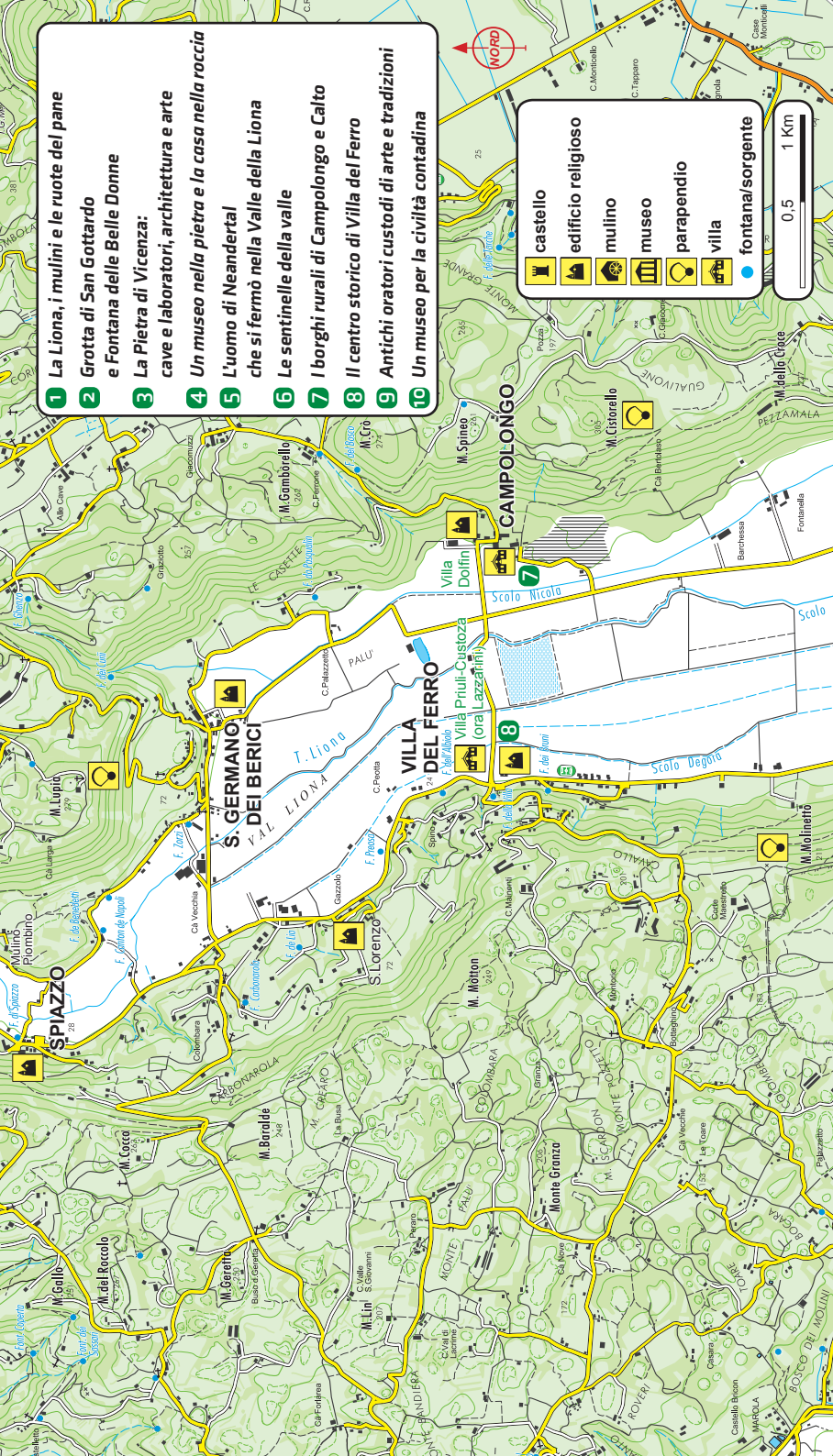
21 dicembre, **Solstizio d'inverno**, cena e filò a San Gottardo





- 1** La Liona, i mulini e le ruote del pane
- 2** Grotta di San Gottardo e Fontana delle Belle Donne
- 3** La Pietra di Vicenza: cave e laboratori, architettura e arte
- 4** Un museo nella pietra e la casa nella roccia
- 5** L'uomo di Neandertal che si fermò nella Valle della Liona
- 6** Le sentinelle della valle
- 7** I borghi rurali di Campolongo e Calto
- 8** Il centro storico di Villa del Ferro
- 9** Antichi oratori custodi di arte e tradizioni
- 10** Un museo per la civiltà contadina

	castello
	edificio religioso
	mulino
	museo
	parapendio
	villa
	fontana/sorgente





FARMACIA BATTAGLIA

Fitoterapia, veterinaria, cosmesi, omeopatia, sanitaria, prima infanzia e profumeria
Via Pederiva, 63/bis
36044 VAL LIONA (VI) Tel. 0444/889506
farmabat@gmail.com



FARMACIA VAL LIONA

Farmacia-Fitoterapia-Autoanalisi-Cosmesi Naturale
Via Carbonarola, 5/A (loc. San Germano dei Berici)
36044 VALLIONA (VI) Tel. 0444/868256
info@farmaciavalliona.it • www.farmaciavalliona.it



B&B VILLA DEL FERRO

Bed and breakfast a conduzione familiare
Via Corte Maestrello, 4 • 36044 VAL LIONA (VI)
Tel: 0444/868562 • 349 2227165



CAFFÉ 19.23

Caffetteria, wine bar, bruschette con pane artigianale, tabacchi e lottomatica
Via Pederiva, 45 • (loc. Pederiva) 36044 VAL LIONA (VI)
Tel: 0444 778026 • ilariachiodi87@gmail.com



DA DELIO E TERESA

Via Chiesa, 8 (loc. Villa del Ferro)
36044 VAL LIONA (VI)
Tel. 0444/868095



BAR TROVO' GABRIELE

Sali e tabacchi, ricevitoria, lotto e gratta e vinci
Via Roma, 11 (loc. S. Germano dei Berici) 36044 VALLIONA (VI)
Tel. 0444/868157



ANTICA OSTERIA VITTORIA

Via Spiazzo, 25-27
36044 VAL LIONA (VI)



BAR - PASTICCERIA ALL'ARCO

Torte artigianali e non solo!
Via Pederiva, 102
36044 VAL LIONA (VI)
Tel. 0444/889928 • info@gast-one.it



CASA DIMITRI

Ristorante gourmet nato nella magnifica cornice di "Toni Cuco" (Tre accoglienti salette) con pochi tavoli molto riservati per chi è alla ricerca di intimità è un servizio di qualità
Via Arcisi, 12 - (loc. Grancona) 36044 VALLIONA (VI)
Tel 0444/889894 • info@dimitrirestaurant.it
www.dimitrirestaurant.it





isetta la trattoria



TRATTORIA ALBERGO ISETTA

Nel cuore della Val Liona La Trattoria Isetta tramanda dal 1950 tradizione, passione e sapori

Via Pederiva, 96 • 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 0444/889521  



Trattoria MUNARETTO

TRATTORIA DA MUNARETTO

Tipica cucina casalinga

(Chiusura lunedì e martedì sera)

Via Pederiva, 24 • 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 0444/889513 - 0444/889360  



TRATTORIA VIGHETO DAL 1840

Trattoria storica a gestione familiare in attività dal 1840, specializzati in frollatura della carne

Via Fontanelle, 16 • (loc. Grancona) 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 0444/889539 • trattoria.vigheto@virgilio.it

www.trattoriavigheto.it  



RISTORANTE TREQUARTI

Ingredienti di qualità nella cucina creativa di Chef Basso

Piazza del Donatore, 3/4 • (loc. Spiazzo)

36044 VAL LIONA (VI) • Tel. 0444/889674

info@ristorantetrequarti.com

www.ristorantetrequarti.com  



"DA VALENTINO" RISTORANTINO AGRICOLO

Fantasia in cucina al passo con la stagionalità e la genuinità

Via Casona, 10 (loc. S. Germano dei Berici)

36044 VAL LIONA (VI) • Tel. 0444/868002

info@davalentino.it • www.davalentino.it  



LUPO ROSSO PUB PIZZERIA

Birre artigianali, pizze speciali, bruschette, panini, hamburger, musica live

Piazza Roma, 6 (loc. Grancona) 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 0444/889229 • luporossopub@gmail.com 



Pizzeria - Bar



SPEEDY PIZZA di BRUN DEMIS

Bar, pizzeria da asporto e tavolo con giardino estivo!!!

Via Palladio, 2 • (loc. Pederiva) 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 0444/778024

speedy-pizza-di-brun-demis.business.site  



IL RIFUGIO DELL'EREMITA

Bar, pizzeria, trattoria, birreria, paninoteca

Via Sette Martiri, 1 • 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 371 4820482

ilrifugiodelleremita@legalmail.it 



Sauro Maule

AZIENDA AGRICOLA IL CAVALLINO di MAULE SAURO

Produzione e vendita di vini naturali

Via Cavallo, 9 • 36044 VAL LIONA (VI)

Tel. 348 7644752

info@sauromaule.com • www.sauromaule.com  



AZ. AGRICOLA BIOLOGICA APICOLTURA CASTELLAN EVARISTO

Produzione di miele di tipologie diverse
prodotto esclusivamente sui Colli Berici
Via Carbonarolla, 14 • (loc. Spiazzo) 36044 VAL LIONA (VI)
Tel. 347 3399134



JOLLY MARKET (socio Crai)

Qualità, convenienza, cortesia
Via Palladio, 30 (loc. Pederiva) 36044 VAL LIONA (VI)
Tel. 0444/889781 • panama_srl@libero.it



MACELLERIA TRIVELLA di OMAR TARGON

Le nostre carni di altissima qualità provengono
da allevamenti severamente selezionati e nostrani
Via Roma, 36 • 36040 SOSSANO (VI)
Tel. 0444/885587 • 342 519 5059
www.macelleriatrivella.com



GOBBO FRANCO SNC di GOBBO FRANCO E MICHELA

Prodotto per agricoltura, giardinaggio e animali domestici
Via Pederiva, 108/110 • 36044 VAL LIONA (VI)
Tel. 0444/889574 • gobbofranco@hotmail.com
www.agrariagobbofranco.it

OFFICINALIS®

AZ. AGR. OFFICINALIS di NICOLA DALLA GRANA

Azienda certificata bio, prodotti, integratori, snack
e cosmetici naturali per cani e gatti
Via Pederiva, 3 • 36044 VAL LIONA (VI)
dallagranamangimi@libero.it
www.dallagrana.net



FEDE & FEDE di GASPARI FEDERICO

Maestro forgiatore nell'arte del ferro battuto
Via Carbonarolla, 6 • 36044 VAL LIONA (VI)
Tel. 349 0707962 • arteearte@yahoo.it



PIZZERIA CA' MARTINA

Ristorante e pizzeria, vari impasti per la pizza,
piatti tradizionali
Via Croce • 36020 ZOVENCEDO (VI)
Tel. 0444 893177
www.camartina.it

ROMANO

DAL 1936

TRATTORIA DA ROMANO

I migliori piatti della tradizione veneta
Via Priare, 6 • 36020 ZOVENCEDO (VI)
Cell. 320 161 5409
trattoriadaromano@email.it
www.trattoriadaromano.it

Piccolo Mondo

RISTORANTE

RISTORANTE PICCOLO MONDO

Piatti della tradizione in un'interpretazione moderna
Via G. Marconi, 13 • 36020 ZOVENCEDO (VI)
Tel. 0444 893053
info@piccolomondo.vi.it
www.piccolomondo.vi.it





Osteria
Santiella

OSTERIA SANTIELLA

Osteria che propone piatti tipici della zona
Via Santiella, 10 • 36020 SAN GOTTARDO (VI)
Tel. 0444 893223
osteriasantiella@yahoo.com



Millennium
Stube

MILLENNIUM STUBE

Ristorante Tirolese e Bed-and-Breakfast
Via Bertoldi, 5A • 36020 SAN GOTTARDO (VI)
Tel. 0444 550220
millenniumstube@gmail.com
www.millenniumstube.com



RISTORANTE ALLOGGIO VILLA BONIN

Cucina genuina con generi auto-prodotti. Offre servizio di alloggio interno al ristorante o separato, in un residence
Via Villa Porto, 2 • 36020 SAN GOTTARDO (VI)
Tel. 0444 893035 • info@ristorantealloggiavillabonin.it
www.ristorantealloggiavillabonin.it



clinica
dentale

Professionisti del sorriso

sede di

Torri di Quartesolo

(Clinica Dentale Srl)
Dir. Sanitario Dr. Alberto Casarotto
Dir. Sanitario Amb. Polispecialistico
Dr. Francesco Conzada

via Brescia, 10
T. 0444 580823

sede di

Zovencedo

(Clinica Dentale Colli Berici)
Dir. Sanitario Dr. Giancarlo Parise

via Calto, 3
T. 0444 889950

sede di

Bolzano Vicentino

(Clinica Dentale Vi Nord)
Dir. Sanitario Dr. Ferruccio Poncato
Dir. Sanitario Amb. Polispecialistico
Dr. Antonio Retis

via Ca' del Luogo, 8H
T. 0444 355105

www.clinicadentale.net



CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA
CREDITO COOPERATIVO dal 1903

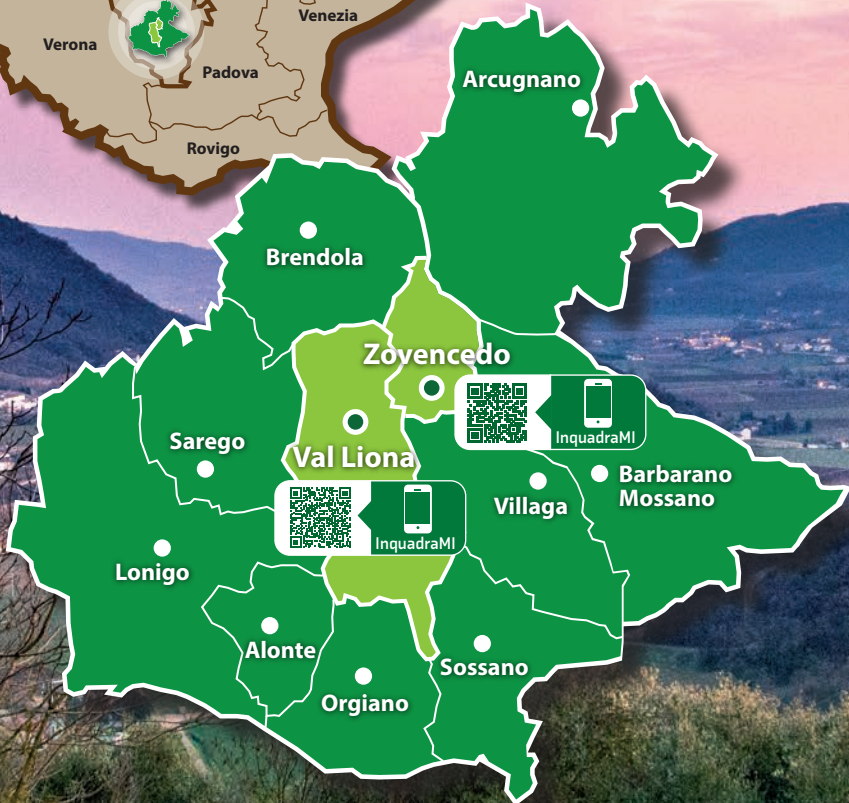
Investiamo tutte le nostre risorse nel **nostro Territorio**



Sede Legale e Direzione Generale:
36040 Brendola (VI) - Piazza del Mercato, 20 - Tel. 0444 705511
Numero verde 800 08 04 04- www.crabrendola.it - info@crabrendola.it









Legenda



Clinica Dentale



Farmacie



Lavorazione del ferro



Bar



Bed & Breakfast



Macellerie



Pasticceria



Prodotti per l'agricoltura



Produttori naturali



Ristoranti Trattorie e pizzerie



Supermercati



Istituto bancario

LA VALLE DELLA LIONA, CUORE DEI BERICI

Editori e Promotori:

Comune di Val Liona

Piazza Marconi, 1
36044 Val Liona (VI)
Tel. 0444 889522
www.comune.valliona.vi.it

Pro Loco Val Liona

Via Spiazzo, 33
36044 Val Liona (VI)
Tel. 340 3915756
info@provalliona.it

Comune di Zovencedo

Via Roma, 6
36020 Zovencedo (VI)
Tel. 0444 893065
www.comune.zovencedo.vi.it

Pro Loco Alti Berici

Via Chiesa, 5 - San Gottardo
36020 Zovencedo (VI)
Tel. 347 1391252
posta@prolocoaltiberici.org

A cura di: Alice Baruffato

Testi, archivio e immagini: Giuseppe Baruffato, Flavio Dalla Libera, Raffaello Peotta, Fabio Zuffellato

Grafica: Next Design by Simone Rossi

Stampa: Tipografia Stella S.n.c. via Attilio Pompepe, 17 - Sarego (VI)
1^a edizione giugno 2020
Proprietà riservata

RINGRAZIAMENTI

Mirco Bisognin, Marzio Bomitali, Filippo Burato, don Alfredo Grossi, Umberto Pini, Roberto Tessari, Marco Zanta e un grazie particolare a tutti gli sponsor che hanno co-finanziato questa pubblicazione.



Per informazioni sulla **Guida dei sentieri del Comune di Val Liona** consulta il sito: www.comune.valliona.vi.it

